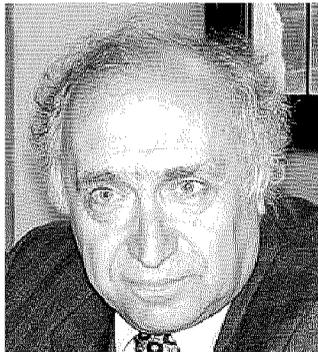


LA STORIA

Cipolla e i due anni che fecero l'Italia

Il sociologo mantovano: 1859 e 1860 cruciali per il Risorgimento

Costantino Cipolla, ordinario di Sociologia all'Università degli studi di Bologna, si occupa da molti anni di storia del Risorgimento. Proprio a pochi chilometri dalla sua Guidizzolo, tra il Mincio e Solferino, prende origine il suo nuovo lavoro, una *summa* della sua opera precedente in materia. La storia è fatta prevalentemente di lunghi periodi, ma è capace anche di brusche accelerazioni. E proprio in due anni, il 1859 e il 1860, Cipolla individua la fase cruciale del Risorgimento, quella che ha "fatto" l'Italia. Un percorso che attraversa l'intera penisola. «Quella che è passata alla storia come la seconda guerra d'indipendenza - spiega l'autore - è per noi il *crinale dei crinali* dell'unità d'Italia (con la battaglia di Solferino e San



Costantino Cipolla

Martino), unito alla campagna miracolosa di Garibaldi al Sud (con la *battaglia delle battaglie* al Volturno). Si tratta di avvenimenti unici e irripetibili senza precedenti analoghi e senza susseguenti ad essi neanche lontanamente assimilabili. Non sempre la storia si presen-

ta con tale possente e sconvolgente evidenza rappresentativa». Così, Cipolla rappresenta due Risorgimenti che alla fine si fondono, una guerra regia accompagnata dal popolo e una di popolo con un riscontro finale di natura regia. L'autore, comunque, racconta anche il "prima", la preparazione che parte dal Quarantotto, e il "dopo", il decennio di completamento che si conclude con la presa di Roma e il relativo plebiscito. Ma il cuore del volume, che fa parte della collana *Laboratorio Sociologico*, sta proprio nei due anni cruciali, quelli che Cipolla ritiene decisivi per la nascita dell'Italia.

Costantino Cipolla

Dal Mincio al Volturno - I due anni che fecero l'Italia

Franco Angeli, 264 pagine, 32 euro.

